

ALBERGHI STORICI DI ROMA

DALLE LOCANDE MEDIOEVALI AGLI HOTEL DI VIA VENETO

PREMESSA

Attraverso i grandi alberghi di Roma è passata la storia dell'Italia e dell'Occidente cristiano. Principi, re, capi di governo, scrittori, artisti, scienziati e grandi personalità hanno frequentato gli alberghi cittadini. Vediamo di ricostruire la storia dell'accoglienza a Roma dalle locande medioevali e rinascimentali (eredi delle taverne romane), fino agli hotel di impronta parigina sorti a Roma dopo l'unità d'Italia, importanti dal punto di vista architettonico, ma importanti anche perchè in essi sono accaduti importanti eventi di cronaca e di vita politica dell'ultimo secolo.

Nell'antica Roma per il viaggiatore comune erano disponibili le cauponae, spesso considerate equivoche e malfamate, frequentate da malfattori e prostitute, come dimostrano i graffiti rinvenuti nelle loro rovine. Per i patrizi c'erano le tabernae da non intendersi come le taverne attuali ma piuttosto di ostello, erano più eleganti e ve ne erano di diverso livello a seconda dei servizi che offrivano.

Nel medioevo il turismo è essenzialmente religioso, si tratta di pellegrini che giungono a Roma per vedere la sede del successore di Pietro, le grandi basiliche e le reliquie dei santi. Per alcuni di loro questo viaggio ha anche il senso dell'ultimo viaggio della loro vita, il loro scopo è arrivare alla tomba di Pietro per concludervi la propria esistenza terrena. Le confraternite religiose e le comunità di stranieri presenti a Roma costituivano le basi per il viaggio e a cui i pellegrini si rivolgevano per l'ospitalità, le cure spirituali e mediche di cui avevano bisogno. In questo senso la nascita degli ospedali presso le grandi basiliche avevano lo scopo di non solo curare ma anche semplicemente accogliere i pellegrini più poveri. Così è nato l'ospedale di San Giovanni presso la basilica omonima, così è nato l'Ospedale di Santo Spirito in Sassia presso la basilica di San Pietro per accogliere i pellegrini di origine sassone (tedeschi). Le forme di assistenza si uniformarono a quelle dettate da San Filippo Neri per il suo ospizio alla Trinità dei Pellegrini fondato nel 1575.

A fianco a questo tipo di accoglienza si svilupparono, a partire dal Seicento, affittacamere, locande e poi alberghi su iniziativa privata. Queste si riferivano a viaggiatori che avevano una maggiore disponibilità economica, erano artisti, scrittori, poeti che giungevano da tutta Europa per vedere le meraviglie della Roma classica e magari guardavano con occhio disincantato l'esistenza di un potere religioso e politico, la permanenza di un potere monarchico assoluto. Questi alberghi sorsero nella zona di piazza di Spagna - Babuino di nuova espansione urbanistica, zona che possiamo definire "borghese". Qui alloggiò Goethe, qui alloggiarono i poeti romantici inglesi Byron, Shelley e Keats. A volte la nobiltà decaduta affittava interi appartamenti nei propri palazzi del centro storico per i turisti che potevano disporre di somme economiche maggiori.

Con l'unità d'Italia cambia la città e cambiano anche le strutture alberghiere che si rinnovano o ne sorgono di nuove sull'esempio dei grandi alberghi parigini. Questi nuovi grandi alberghi che occupano interi edifici e isolati, a volte gestiti da svizzeri, inglesi, tedeschi, subito imitati dai romani, sorgono nella zona della stazione Termini, via Cavour, ma è nella zona di via Veneto che toccano il loro apice in una strada sorta dalla distruzione di una bellissima villa romana cantata dai visitatori stranieri, villa Ludovisi. La nascita del Grand Hotel fu un affare di stato, fu un capo del governo italiano di fine Ottocento Di Rudinì a sollecitare il Ritz a questo investimento. L'apertura di questo albergo nel 1894 segnò un salto di qualità decisivo nella ricezione alberghiera di alto livello, a questo avvenimento seguì nel 1906 l'inaugurazione dell'Excelsior in via Veneto, l'albergo più indicativo dello stile liberty, il più parigino degli alberghi romani.

Negli anni tra le due guerre mondiali si fece di tutto per incentivare la conduzione italiana dei grandi alberghi in sintonia con la politica autarchica del regime.

Dopo l'ultima guerra mondiale gli alberghi di via Veneto riflettono gli anni del boom economico e il successo del cinema italiano nel mondo, la presenza di tante star internazionali del cinema contribuisce a quel clima detto della "dolce vita" che è stato immortalato da Federico Fellini nel film omonimo. Negli ultimi decenni si sono affermate anche a Roma grandi catene alberghiere che tendono a rendere "internazionale" il servizio degli alberghi romani, la "globalizzazione" arriva anche in questo settore. Gli alberghi sorgono anche in aree periferiche della città, lungo il raccordo anulare, l'aeroporto di Fiumicino e le strade di ingresso a Roma. Un altro tratto caratteristico dei nostri tempi è il diffondersi dei bed and breakfast anche in quartieri non centrali, offrono un servizio dignitoso a prezzi contenuti.

ALBERGO DELL'ORSO

via dell'Orso, rione Ponte

Pittoresca ricostruzione del secolo XV con portico e loggiato interessante per l'impiego di colonne e capitelli antichi e l'uso di cornici e ghiera¹ in cotto finemente decorate. Vi alloggiarono Rabelais², Montaigne³ e Goethe⁴. Secondo la tradizione vi sarebbe sceso anche Dante⁵ quando giunse a Roma come ambasciatore della repubblica fiorentina presso il papa Bonifacio VIII⁶. Ma questo non è possibile perchè l'albergo non esisteva, c'era invece il palazzetto dimora della famiglia Piccioni come attestano gli stemmi oggi murati sulle pareti esterne. Dai documenti d'archivio sappiamo che funzionava come albergo dalla metà del Quattrocento. Rabelais dovette fuggire per aver perso la guerra contro le cimici che infestavano il suo letto. Nel Seicento lo troviamo declassato, vi alloggiano vetturali, postiglioni e servi di stalla, la locanda serviva come stazione di posta per viaggi pubblici e privati. In questa locanda lo zio di Napoleone card. Fesch troverà la seconda parte di una tavola raffigurante "San Girolamo penitente" di Leonardo, oggi conservata ai musei Vaticani.

A proposito dell'insegna si racconta un divertente aneddoto. Il proprietario chiamò un pittore per farsi dipingere un'insegna con due orsi, questi gli chiese otto scudi per gli orsi con le catene, sei scudi senza catene. Il proprietario scelse la pittura senza catene. Dopo un po' di tempo l'affresco era tutto sbiadito, subito il proprietario si lamentò con il pittore che rispose: "L'avete voluto senza catene e gli orsi se ne sono andati".

Dopo cinque anni di restauri ha riaperto l'Hosteria dell'Orso l'8 ottobre 2002 con lo chef Gualtiero Marchesi, i lavori sono costati 3 milioni di euro. All'interno si articola in tre piani: piano-bar, ristorante, salotto discoteca "La Cabala" con musica soft.⁷

Il nome dato alla via sarebbe derivato dal frammento decorativo romano incastrato nello spigolo di fronte all'albergo e raffigurante un leone che sbrana un cinghiale. Qualcuno ha scambiato il leone per un orso. Insieme al frammento si trova anche un rocchio di colonna⁸ antica. Via dell'Orso e via di Monte Brianzo costituivano nel medioevo il quartiere degli alberghi.

Negli anni Venti è stato restaurato da Antonio Munoz.

¹ **Ghiera**, sinonimo di archivolt, elemento architettonico che forma parte dell'arco. In particolare è la fascia esterna a modanatura semplice o decorata dell'imbotte dell'arco, più evidente in archi strombati.

² **Rabelais** (1494-1553) scrittore e umanista francese, considerato uno dei più importanti del Rinascimento francese, è noto soprattutto per il Pantagruel (1532) e il Gargantua (1534). La sua opera verrà inserita nell'Indice dei Libri Proibiti.

³ **Montaigne** (1533-1592) filosofo, scrittore e politico francese noto anche come aforista.

⁴ **Goethe** (1749-1832) drammaturgo, poeta, saggista, scrittore, pittore, teologo, critico d'arte e musicale tedesco. È considerato da George Eliot uno dei più grandi letterati tedeschi e l'ultimo uomo universale a camminare sulla terra. La sua opera principale è il Faust alla quale lavorò per oltre sessant'anni.

⁵ **Dante** (1265-1321) il sommo poeta della lingua italiana, autore della Divina Commedia.

⁶ **Bonifacio VIII** (Papa dal 1294 al 1303) Benedetto Caetani, di Anagni. Ha indetto nel 1300 primo giubileo, celebre l'episodio del 1303 dello schiaccio di Anagni. Dante lo mette all'inferno quando era ancora in vita con una furberia, viene condannato tra i fraudolenti, cioè coloro che usano intelligenza e ragione per fini malvagi.

⁷ **Ristorante Hostaria dell'Orso** nel marzo 2013 si spende tra i 50 e i 70€, da: tripadvisor.it.

⁸ **Rocchio di colonna** blocco di pietra a forma cilindrica che con altri rocchi compone il fusto di una colonna.

Esiste una celebre riproduzione di Ettore Roesler Franz di questo albergo, è un acquerello del 1896.

LOCANDA DELLA VACCA

campo de Fiori, rione Regola

A Campo de Fiori, in angolo con via del Gallo e via dei Cappellari si trova questa locanda appartenuta a Vannoza Cattanei, amante del cardinale Rodrigo Borgia poi papa Alessandro VI⁹, definita una virago¹⁰ nelle cronache del tempo. A lui dette quattro figli, tutti partoriti in questa locanda: Lucrezia, Cesare, Juan e Josè, in cambio il futuro papa gli procurò tre mariti di comodo. La costruzione presenta su vicolo del Gallo uno stemma con il simbolo dei Borgia: toro passante e strisce, ma anche lo stemma dei Cattanei e Canali di Modena: il terzo marito¹¹. Possedeva anche la locanda del Leone in via dell'Orso esentato dalla gabella del vino. Prima di morire lasciò le sue proprietà all'ospedale del SS.Salvatore e ad altre confraternite religiose in cambio di messe per sè e per i suoi mariti. La lapide tombale di Vannoza Cattanei è conservata nel portico della basilica di San Marco. Invece il papa Alessandro VI è sepolto nella vicina chiesa di Santa Maria di Monserrato – prima cappella di destra - insieme a Callisto II, lo zio che lo aveva eletto cardinale¹². Nelle grotte vaticane è rimasto il sarcofago di Callisto III.

ALBERGO DEL SOLE GIA' MONTONE

piazza della Rotonda 63, rione Colonna

In piazza della Rotonda, con le spalle al Pantheon, guardando a destra si trova dal 1467 l'albergo del Sole già Montone ove soggiornò l'Ariosto nel 1513, una lapide lo ricorda. L'Ariosto raccontò in una lettera che, ancora emozionato per essere stato ricevuto dal papa umanista Leone X, per l'amabilità della conversazione avuta con il pontefice, cenò senza curarsi dei suoi abiti bagnati dalla pioggia. Qui hanno soggiornato anche il compositore e direttore d'orchestra livornese Pietro Mascagni¹³, che vi festeggiò la prima della Cavalleria Rusticana, Federico III d'Asburgo e Cagliostro (si possono visitare le loro suite). Giuseppe Balsamo, poi conte di Cagliostro, fu arrestato per futili motivi e messo in prigione nel carcere di Tor di Nona. Vent'anni dopo, noto in tutta Europa come mago e alchimista, avventuriero e truffatore, fu di nuovo arrestato e condannato all'ergastolo che scontò nella fortezza di San Leo e dove morì. In anni più recenti Sartre e Simone de Beauvoir fecero di questo albergo la loro dimora abituale. E' uno dei più antichi alberghi al mondo. Secondo un'altra fonte risale al 1497 quando si chiamava Montone. Nel Cinquecento appartenne alla famiglia Alberini, passò ai Turchi e quindi al viterbese, chierico di camera, Giovanni Bitonto (lo stesso che commissionò a Sebastiano del Piombo la Pietà oggi al museo civico di Viterbo), per divenire infine di pertinenza delle monache benedettine di clausura del vicino convento di Santa Maria in Campo Marzio. Si susseguirono altri proprietari, tra gli ultimi la famiglia amatriciana dei Muzzi che ne assunse la gestione nel 1968. Successivamente fu acquistato da una società che ha affidato agli architetti dei Vivai del Sud una rivisitazione degli ambienti in chiave settecentesca. La parte più antica dello stabile è quello di destra (finestre asimmetriche), ha

⁹ **Alessandro VI Rodrigo Borgia** (Papa dal 1492-1503) Il papa della condotta immorale più sfacciata, del nepotismo più aperto. Promotore del trattato di Tordesillas tra Spagna e Portogallo. Fa entrare Carlo VIII a Roma, cerca di creare uno stato per il figlio Cesare Borgia

¹⁰ **Virago**. Termine letterario: donna dotata di forza e di arditezza virile; in senso figurato: donna con caratteristiche maschiline e un comportamento duro e autoritario. Da: treccani.it.

¹¹ **Locanda della Vacca**. Le notizie sulla costruzione con lo stemma da: AA.VV. I rioni di Roma, ed. Newton, capitolo dedicato al rione Regola, pag. 557. La notizia della locanda del Leone da: Misteri e segreti di Roma, cit., pag.46.

¹² **Sepoltura Vannoza Cattanei e Alessandro VI**, la notizia in: Guida ai misteri e segreti di Roma, cit., pag. 168.

¹³ **Pietro Mascagni** (Livorno 1863-1945) compositore e direttore d'orchestra, ottenne un successo immediato e popolare nel 1890 con la Cavalleria Rusticana. Morì all'hotel Plaza di Roma, sua residenza stabile dal 1927, nel 1945. Agli inizi è stato direttore di banda a Cerignola.

una facciata in laterizi, scandita da cornici marcapiano in travertino. L'ultimo piano aveva un loggiato, testimoniato da stampe d'epoca, oggi chiuso da semplici finestre.

I pavimenti in terracotta e gli affreschi seicenteschi della hall contribuiscono a fare di questo albergo uno dei luoghi più romantici di Roma.

Oggi offre 32 camere arredate in stile classico e funzionale, agli ospiti è messo a disposizione un giardino interno ricco di fiori e palme. Ogni mattina i principali quotidiani italiani e stranieri vengono offerti in lettura. Il montone spunta dai mobili come prezioso lavoro in argento, nei paralumi del bar e su alcuni oggetti presenti nelle camere.

ALBERGO DELLA CATENA

via della Tribuna di Campitelli 33, rione Sant'Angelo

In via della Tribuna di Campitelli, presso il Portico d'Ottavia, al civico 33 si trova l'Albergo della Catena restaurato negli anni Sessanta del Novecento. Prende il nome dalle catene che chiudevano il ghetto. Ricordato da Goethe è ora sede della Direzione dei Musei Monumenti e Scavi del Comune di Roma.

La via ha questo nome dalla tribuna o abside della chiesa di Santa Maria in Campitelli che la fiancheggia, va da piazza Campitelli a via di Sant'Angelo in Pescheria.

HOTEL DE LA MINERVA

piazza della Minerva 69, rione Pigna

E' il più antico grande albergo romano, esiste dal 1835, realizzato all'interno di un palazzo del Seicento della famiglia Fonseca, poi passato ai Conti. La sua realizzazione del tutto innovativa per una città sonnolenta come Roma è dovuta ad un francese giunto in città al seguito di Napoleone: Joseph Sauve. Venne sopraelevato a fine Ottocento e ampiamente ristrutturato nel 1924 con un raffinato apparato scultoreo messo a punto da Rinaldo Rinaldi allievo di Antonio Canova. E' un albergo che ha visto passare un numero incredibile di grandi personalità in parte ricordate dalle lapidi sulle facciate: Stendhal¹⁴, il liberatore di Argentina, Cile e Perù Josè di San Martín¹⁵, il filosofo e storico delle religioni Ernest Renan, il premio Nobel Henry Sienkiewicz¹⁶, Enrico Cairolì, il compositore Lorenzo Perosi¹⁷, George Sand e tanti altri.

Si annuncia fin dall'ingresso con la bussola in stile Belle Epoque

Chiuso dal 1978 e rimasto in abbandono è stato occupato da famiglie di sfrattati e senza casa. Finalmente, in vista dei mondiali del 1990, il palazzo è stato rilevato da Mario Fornari, direttore generale dell'INA che ha trovato nella holding inglese Holiday Inn un partner nei lavori e nella gestione. Non si è trattato soltanto di risanare gli affreschi, i soffitti a cassettoni, la bella pensilina disegnata da un giovane Pier Luigi Nervi¹⁸ nel 1924, la neoclassica statua della Minerva di Rinaldo

¹⁴ **Stendhal** (Grenoble 1783 - Parigi 1842) pseudonimo di Marie Henri Beyle, scrittore francese autore de Il rosso e il nero, La Certosa di Parma, uno dei maggiori scrittori romantici europei, amante dell'arte e appassionato dell'Italia in cui visse a lungo.

¹⁵ **Josè di San Martín** (1778-1850) militare argentino, è considerato con Simon Bolivar tra gli artefici della fine della colonizzazione spagnola in Sud America.

¹⁶ **Henry Sienkiewicz** (1846-1916) scrittore e giornalista polacco. E' autore del celebre romanzo Quo Vadis? per il quale ha ricevuto il premio Nobel nel 1905. Dal suo romanzo è stato tratto un celebre film Usa omonimo nel 1951 con Robert Taylor e Deborah Kerr, con un grande Peter Ustinov nel ruolo di Nerone.

¹⁷ **Lorenzo Perosi** (Tortona 1872 - Roma 1956) presbitero e compositore italiano. Autore di musica sacra, noto per i suoi oratori e le sue messe polifoniche oltre che per i suoi mottetti, fu molto prolifico.

¹⁸ **Pier Luigi Nervi** Sondrio 1891-Roma 1979 ingegnere italiano socio dell'Accademia Nazionale delle Scienze, autore di alcune grandi opere. Ha collaborato con architetti di fama internazionale come Le Corbusier e Louis Kahn. Nel dopoguerra, insieme a Bruno Zevi, Luigi Piccinato e Mario Ridolfi, fondò l'Associazione per l'Architettura Organica (1945). Nel 1950 realizzò lo stabilimento Kursaal ad Castel Fusano. Tra il 1953 e il 58 realizzò la **sede dell'UNESCO**

Rinaldi¹⁹ o l'elegante struttura in ferro e vetro che coprendo il cortile ne fecero il salone d'Inverno nel 1924 dai fratelli Moleschott. Non solo questo, ma l'arch. Paolo Portoghesi²⁰ è stato incaricato di ridisegnare le sale di rappresentanza disseminando il campo di citazioni classiche, ad esempio nel pavimento del Salone d'Inverno si troveranno riferimenti al vicino Pantheon, riecheggiato anche dalle cupole che sovrastano l'omonimo bar.

Le camere sono state ampliate e quindi ridotte di numero, oggi sono 118 (letto matrimoniale nelle singole e due letti nelle doppie²¹) con porta blindata, cassaforte elettronica e i doppi vetri alle finestre, più 13 miniappartamenti e 3 suite presidenziali. A tutto questo si deve aggiungere la panoramichissima terrazza solarium nella quale sembra di toccare con un dito la cupola del Pantheon e tanti campanili e cupole del centro storico²².

Oggi l'albergo è un cinque stelle superiore, il ristorante si chiama "Le Ceste", prende nome dalla vicina via de Cestari dove una volta erano le botteghe dei lavoranti di ceste in vimini e paglia. Il cestaro o canestraro fabbricava cesti, cestelli, panieri, baciletti, corbette, gabbie in salice. Anche i girelli per i ambini che cominciavano a camminare erano fabbricati dai cestari. Il cestaruolo era il facchino dei cestari. Una camera doppia, nel marzo 2013 costa € 390²³.

HOTEL RAPHAEL

Largo Febo 2, rione Ponte

A pochi metri da piazza Navona, in un dedalo di vicoli e strade si scopre questo albergo che è frequentato prevalentemente da politici e personaggi dello spettacolo. I suoi saloni con i pavimenti in marmo, sofà in velluto e statue, ospitano spesso mostre di oggetti d'arte. Il suo ristorante con il bel camino, l'argenteria e i candelabri in ferro battuto, ha quel tocco d'austerità dei luoghi attenti alla tradizione. Dalle stanze suggestive viste sui tetti di Roma, ma da non perdere è il caffè posto all'ultimo piano.

L'albergo venne creato da Spartaco Vannoni (1922-1980) nel 1963, è famoso in tutto il mondo per la suggestiva cascata di verde, un mix di vitigno, glicine e buganvillea. Nell'interno spicca una pregevole collezione di ceramiche di Picasso e di arte Maya di cui il Vannoni era raffinato collezionista. Il terzo piano è stato disegnato dal famoso architetto Richard Meier.

Questo era l'albergo nel quale alloggiava Craxi²⁴ quando era a Roma, da qui uscì accolto con il lancio di monetine quando le accuse di corruzioni divennero stringenti (15 dicembre 1992 primo avviso di garanzia).

La via si chiama così per la presenza di un maestro di musica che aveva un'insegna dipinta rappresentante Apollo, Febo (epiteto greco del dio Apollo, Phoibos, splendente, luminoso, era il dio di tutte le arti, della medicina, della musica e della profezia) e le Muse²⁵.

a Parigi. Il palazzo dello Sport oggi Palalottomatica e il palazzetto dello Sport a Roma per le Olimpiadi del 1960, l'Aula delle Udienze in Vaticano oggi Aula Paolo VI nel 1964.

¹⁹ **Rinaldo Rinaldi** (Padova 1793 - Roma 1873) scultore, studiò con Canova, dal 1830 fu membro dell'Accademia di San Luca. Esegui ritratti e monumenti funebri nelle chiese di Roma. E' autore del **rilievo** sulla **facciata del Casino Nobile** di villa Torlonia, del busto a Petrarca nel duomo di Padova.

²⁰ **Paolo Portoghesi** (Roma 1931) Autore della **moschea di Roma** (1974), del restauro del borgo di Calcata nella valle del Treja, della **reggia di Amman** in Giordania nel 1973, del quartiere per dipendenti Enel di Tarquinia nel 1981, del quartiere di **Ponte di Nona** Ater a Roma (progetto del 1986, realizzazione nel 2005-08), ha ridisegnato a titolo gratuito **piazza San Silvestro** a Roma (2011).

²¹ **Hotel Minerva stanze** questa notizia delle stanze da Dove Dossier Roma, anno 2, n.1, aprile 1996, ed. Rizzoli.

²² **Hotel Minerva** La maggior parte delle notizie vengono dalla rivista Roma ieri, oggi e domani, n.26, settembre 1990, articolo a firma di Napoleone Scrugli, a pag.18.

²³ **Hotel Minerva prezzi** questa informazione viene dal sito internet: delaminerve.hotelinroma.com.

²⁴ **Bettino Craxi** (Milano 1934 - Hammamet 2000) capo del governo dal 4 agosto 1983 al 17 aprile 1987 in due governi successivi. Primo socialista capo di governo. Coinvolto nelle inchieste Tangentopoli subì due condanne definitive per corruzione e finanziamento illecito al suo partito. Morì mentre erano in corso altri quattro processi contro di lui.

²⁵ **Febo** il nome della strada da: Rendina, Paradisi, Le strade di Roma, ed. Newton, 2003.

HOTEL COLUMBUS

via della Conciliazione 33, rione Borgo

L'albergo è ricavato in un palazzo del Quattrocento, il palazzo Della Rovere, che fu residenza di papa Vigilio II. E' visitabile il suo splendido cortile dove si può respirare la storia del luogo. Ricco di atmosfera, con qualche mobile antico nei corridoi, lascia un ricordo indelebile soprattutto se vissuto la sera.

HOTEL PLAZA

via del Corso 126, rione Campo Marzio

Dalle remote origini, nato come locanda di Roma nell'ultimo decennio di Roma capitale dello Stato Pontificio (1860-70), si dice che i principi Umberto e Margherita assistevano dalle finestre di questo hotel al carnevale romano. Gli avvenimenti mondani e i fasti che vi si succedettero ne fecero un luogo di punta della nobiltà romana e italiana. Vi soggiornarono personaggi famosi della politica e della cultura come Mascagni che vi compose il Nerone e vi morì. Negli anni Novanta del Novecento il suo salone è stato restaurato, rappresenta il trionfo del liberty romano²⁶.

HOTEL DE RUSSIE

via del Babuino 9, rione Campo Marzio

Il palazzo faceva parte di un vasto complesso architettonico di proprietà dei Torlonia, alla fine dell'Ottocento fu trasformato in hotel. Il palazzo fu progettato negli stessi anni in cui Giuseppe Valadier realizzava la piazza e i giardini del Pincio con la Casina, tra il 1816 e il 1818, poichè a quella data risulta registrato - nelle forme attuali - nella pianta del Catasto Urbano di papa Pio VII (1800-1823). Risulta adibito a locanda. La facciata originaria del palazzo (cioè il partito compreso al di sotto del cornicione) è suddivisa in due parti di cui la centrale aggettante e bugnata, include un ampio portone sovrastato da un balcone; nelle simmetriche parti laterali si aprono semplici finestre su una superficie a bugnato liscio. Fra il 1870 e il 1872 furono aggiunti i due piani al di sopra del cornicione ad opera dell'architetto Nicola Carnevali. In quegli stessi anni divenne sede dell'Hotel de Russie o Albergo dei Re, come era allora chiamato dalla clientela. Una targa ricorda il principe Girolamo Napoleone (nipote di Napoleone) sposo di Clotilde di Savoia che visse e vi morì.

L'albergo è noto per il suo splendido giardino che sale, suddiviso in varie terrazze, verso il Pincio in una superba cornice di verde. Nel 1969 l'attività alberghiera cessò e lo stabile divenne sede della Direzione Generale della RAI, recentemente è tornato albergo di lusso.

HOTEL PIRANESI IN PALAZZO NAINER

via del Babuino

Il palazzo fu edificato intorno al 1821 su parte del convento degli Agostiniani fino alla chiesa di Santa Maria di Montesanto. L'edificio è caratterizzato da una lunga facciata divisa in tre parti: nella centrale, scandita da lesene estese su due ordini, si apre l'ingresso all'hotel inquadrato da un portale centinato e da una cornice bugnata, il terzo livello, anch'esso definito da lesene, è ritmato da finestre con balconcino, secondo uno schema che contraddistingue anche l'ordine sottostante. Il coronamento consiste in una terrazza balaustrata che corre lungo tutta la parte centrale dell'edificio. Lo stabile fu rialzato nel 1872.

HOTEL ART

²⁶ **Hotel Plaza** tutte le notizie dalla rivista Dove dossier Roma, anno 2 n.1, ed. Rizzoli, pag. 148, e dalla rivista Roma ieri, oggi, domani, n.89.

via Margutta 56, rione Campo Marzio

La strada deve la sua fama agli artisti che l'hanno abitata per secoli (almeno dal Seicento), negli anni Cinquanta anche Federico Fellini ha abitato in questa strada e una lapide lo ricorda. Dalla fama della strada trae il nome questo recente hotel, inaugurato nell'autunno del 2002 negli spazi di un collegio ottocentesco, per accedervi bisogna percorrere uno stretto vialetto di ghiaia bianca. Numerose le opere d'arte contemporanea che decorano gli spazi comuni a cominciare dall'installazione luminosa di Enzo Castellani all'entrata. Nella hall due avveniristiche sfere di resina bianca fungono da reception e da direzione sotto un antico soffitto a volta blu cobalto affrescato con stelle dorate. Il Cristal Bar era una cappella e lo studio architettonico romano Sycamore ha dovuto lavorare per rispettare le indicazioni della Sovrintendenza.

Il colore è l'altro tema dell'albergo, ogni corridoio ha una tinta diversa tra il blu, l'arancione, il verde e il giallo. Il pavimento è decorato con strette strisce luminose incise con versi di Garcia Lorca e Octavio Paz. Le quarantasei stanze hanno tutte letti con testiere in cuoio incise a mano, i bagni sono rivestiti di micropiastrelle in colori vivaci a richiamare i corridoi²⁷.

La via ha questo nome perchè gli orti erano proprietari di un barbiere di nome Margut (metà Cinquecento).

HASSLER VILLA MEDICI

piazza Trinità de' Monti 6, rione Campo Marzio

In cima alla Scalinata di Trinità de' Monti gode di un panorama unico, è uno degli alberghi più frequentati da visitatori eccellenti. Le camere, le suite e i saloni conservano mobili d'epoca e sono arredati con quel tocco che è tipico degli alberghi europei (bagni in marmo, tessuti preziosi, quadri d'autore). La migliore suite dell'Hassler è all'ultimo piano e dispone di un'ampia terrazza fiorita ornata di antichi marmi e con una vista che spazia dal Gianicolo a San Pietro a Monte Mario. È stato frequentato da Charlie Chaplin²⁸, Marlene Dietrich²⁹ e Audrey Hepburn³⁰.

Nel nome ricorda il suo promotore, lo svizzero Albert Hassler. Lo stabile dell'attuale albergo fu costruito nel 1885 sul demolito palazzo Santarelli del Seicento. Negli anni Trenta del Novecento fu detto albergo di Villa Medici per volere di Mussolini che detestava l'uso di parole straniere. Ebbe una radicale ricostruzione nel 1944 per volere dei nuovi proprietari, i soci: Francesco Nistelweck e Oscar Wirth. Quest'ultimo acquistò il 100% della proprietà nel 1964 e il figlio Roberto, che oggi lo dirige, ne è tutt'ora l'unico proprietario. Gli interni si devono all'architetto Mario Loreti. Le 98 stanze dell'albergo sono diverse una dall'altra, arredate con eleganza e contraddistinte dalla cura estrema per ogni particolare.

HOTEL D'INGHILTERRA

via Bocca di Leone 14, rione Campo Marzio

Una recente classifica della celebre In World Guide ha consacrato questo albergo come uno tra i venti più seducenti al mondo. Giudizio del tutto giustificato dal suo sottile fascino datato 1850, dall'arredamento d'epoca delle stanze e dalla sua eccezionale collezione di gauches napoletane. Ernest Hemingway³¹, Franz Liszt³² e Anatole France³³ vi riconobbero uno dei luoghi più ricchi di

²⁷ **Hotel Art** tutte le notizie da: Roma, Viaggiare con stile, ed. L'Espresso, 2006, pag. 118 e sito internet dell'albergo.

²⁸ **Charlie Chaplin** (Londra 1889 - Corsier sur Vevey 1977) attore, regista, sceneggiatore, produttore britannico autore di più di 90 film tra i maggiori del Novecento. Inventò il personaggio di Charlot. Fu attivo per 75 anni.

²⁹ **Marlene Dietrich** (Berlino 1901 - Pargi 1992) attrice e cantante tedesca naturalizzata statunitense. Fra le icone del cinema internazionale, femme fatale per antonomasia. Fu in contrapposizione con Greta Garbo.

³⁰ **Audrey Hepburn** (Bruxelles 1929 - Tolochenaz 1993) attrice britannica vincitrice di un Oscar e tre Golden Globe, lavorò con attori del calibro di Gregory Peck, è diventata famosa per film come Vacanze Romane del 1953, Colazione da Tiffany del 1961 e My Fair Lady del 1964.

³¹ **Ernest Hemingway** (Oak Park 1899 - Ketchum 1961) scrittore e giornalista statunitense, fu autore di romanzi e racconti brevi. Premio Pulitzer nel 1953 per *Il vecchio e il mare*, fu Nobel per la letteratura nel 1954.

charme della capitale. Il bar tutto in legno e con il sofà in cuoio nero, è un punto d'incontro per l'alta società romana. Il ristorante sotterraneo ha le pareti affrescate con motivi floreali e ricorda le ville d'epoca romana classica.

La strada si chiama così...

LE GRAND HOTEL

via Vittorio Emanuele Orlando 3, rione Castro Pretorio
1894

Il Grand Hotel di Roma è stato recentemente acquistato e ristrutturato da una società multinazionale che l'ha ribattezzato St. Regis Grand. Fu voluto dal celebre albergatore Cesare Ritz su suggerimento del primo ministro Di Rudinì, fu edificato nel 1890, in una zona di primaria importanza per la presenza della stazione Termini e dei principali ministeri lungo l'asse di via XX Settembre. L'area su cui insiste era occupata dalle terme di Diocleziano.

L'albergo fu edificato su progetto dell'architetto Giulio Podesti autore del Policlinico Umberto I e degli edifici sui lati lunghi di piazza Vittorio. Il maestoso prospetto è scandito da ben cinque ordini evidenziati da poderose cornici marcapiano e da paraste bugnate, in un insieme di severa compostezza speccato dal corpo centrale emergente ed animato dai timpani e dalle corinchi modanate delle finestre e dalle raffinate composizioni a stucco che si trovano all'ultimo piano. L'ingresso è qualificato dall'elegante portico sovrastato da balaustrata di sapore cinquecentesco e collegato ad un atrio maestoso. E' evidente un riferimento di tipo neorinascimentale. Fu il primo grande albergo romano a garantire alla sua clientela la luce elettrica.

HOTEL EXCELSIOR

via Veneto 125, rione Ludovisi

Uno dei primi alberghi romani nato nel 1906 con la mentalità dei grandi alberghi parigini o del Nord Europa. Situato nella strada della "dolce vita"³⁴ immortalata da Fellini compare nell'omonimo film ma ricostruito in uno studio di Cinecittà, tanto che nella finzione scenica la strada è in piano. Lampadari di cristallo, pavimenti in marmo coperti da preziosi tappeti, mobili antichi e imponenti vasi di fiori in buona armonia con i tendaggi: dai saloni alle stanze ogni particolare ricorda gli anni del liberty parigino.

Il bar Doney, uno dei più famosi di via Veneto, è uno dei luoghi preferiti per incontri raffinati.

HOTEL AMBASCIATORI

via Veneto, rione Ludovisi

La sua atmosfera raffinata è dettata dalla suggestiva illuminazione, dai parquet ambrati ricoperti di tappeti e dalla decorazione floreale che non ha impedito un rinnovamento per aprirsi alla modernità. Disponendo di un centro congressi, l'Ambasciatori è l'albergo preferito per gli uomini d'affari.

HOTEL MAJESTIC

via Veneto, rione Ludovisi

³² **Franz Liszt** (Raiding 1811 - Bayreuth 1886) compositore, pianista, direttore d'orchestra ungherese. Fu uno dei grandi virtuosi del pianoforte dell'Ottocento, legato a Chopin da amicizia e stima, nel 1865 fu accolto nell'ordine francescano.

³³ **Anatole France** (Parigi 1844 - Saint Cyr sur Lorie 1924) scrittore francese, premio Nobel nel 1921.

³⁴ **Film "La dolce vita"** del 1960 diretto da Federico Fellini vincitore della Palma d'oro al festival di Cannes e dell'Oscar per i costumi, interpretato da Marcello Mastroianni, Anita Ekberg e Anouk Aimée.

Fu edificato nel 1889 dall'architetto di origini altoatesine ma romano Gaetano Kooh (1849-1910 autore del vicino palazzo dell'ambasciata americana, del palazzo della Banca d'Italia e degli edifici di piazza della Repubblica) che volle rispettare la curva della strada sorta dalla distruzione della splendida villa Ludovisi. Si volle creare un quartiere per l'alta borghesia ispirandosi alle strade parigine progettate dal barone Haussman. Notare le vivaci soluzioni d'angolo. Il grande albergo è composto da tre corpi di fabbricati cui i laterali leggermente sporgenti rispetto al blocco centrale illuminati da finestre elegantemente incorniciate. I balconi in ferro battuto sono di ispirazione francese.

All'interno il salone delle feste è ornato dagli affreschi del Bruschi.

HOTEL REGINA BAGLIONI

Via Veneto, rione Ludovisi

L'albergo, edificato tra il 1892 e il 1894 su progetto dell'architetto Giulio Podesti, si trova in una delle zone più eleganti della città. Il magnifico edificio liberty dell'hotel, inaugurato nel 1904, deve il suo nome alla Regina Margherita di Savoia che lo scelse come propria dimora dopo l'assassinio del marito ed in attesa che la nuova residenza fosse ultimata, ovvero palazzo Margherita oggi sede dell'ambasciata USA. Nel 1911 l'albergo poté fregiarsi delle insegne di casa Savoia e del nome della Regina. Passò in seguito tra le proprietà della prestiosa catena Baglioni per cui il nome attuale.

All'ingresso lo sguardo è catturato all'istante dall'imponente bronzo del Retiarius, un gladiatore con rete e tridente, in un complesso in cui i marmi preziosi di Siena, gli stucchi, i grandi lampadari di Murano comunicano eleganza, stile per una dimora aristocratica.

HOTEL BERNINI BRISTOL

piazza Barberini 23, rione Trevi

Una torre che ha devastato la piazza Barberini, l'immagine di piazza Barberini come è riportata nell'acquerello di Franz non è che un ricordo lontano, sembra una piazza di campagna. Un edificio grigio e austero ospita uno dei migliori cinque stelle della capitale. Ampi, accoglienti e arredati con pezzi d'epoca gli ambienti comuni, mobili raffinati e bagni in marmo rosa nelle stanze. Quelle dell'ultimo piano hanno in più il fascino della terrazza panoramica³⁵.

PALAZZO DEL "MESSAGGERO"

via del Tritone

Il palazzo venne progettato per ospitare un albergo.

HOTEL QUIRINALE

via Nazionale, rione Castro Pretorio

nato contestualmente al teatro dell'Opera (Costanzi)

L'edificio venne costruito per ospitare un albergo nel 1878-80 da Achille Sfrondini per conto dell'albergatore Domenico Costanzi che contemporaneamente e nello stesso isolato, a sue spese fece costruire il teatro dell'Opera che allora si chiamò teatro Costanzi. Era in pratica un albergo al servizio del teatro, le due strutture erano collegate direttamente. L'inaugurazione del teatro avvenne il 27 novembre 1880 con Semiramide di Rossini alla presenza dei sovrani Margherita e Umberto, dell'aristocrazia, del mondo politico e imprenditoriale romano. Il teatro venne acquistato dal Comune di Roma nel 1926 e radicalmente ristrutturato da Marcello Piacentini.

³⁵ **Hotel Bernini Bristol** tutte le notizie dalla rivista: Dove dossier, ed. Rizzoli, anno 2 n.1, pag. 152. Anche dal sito internet dell'albergo.

HOTEL CAPO D'AFRICA

via Capo d'Africa 54, rione Celio

Da una ventina d'anni la zona del Celio è diventata tra le più vive nelle notti romane per la presenza di un gran numero di ristoranti, bar e locali di vario tipo dove potersi trattenere. Ne hanno beneficiato anche gli alberghi. In questo hanno soggiornato la scrittrice Banana Yoshimoto, il premio Nobel per la letteratura John Coetzee, il cantante Lou Reed e Laurie Anderson che hanno tenuto una festa nella loro suite dopo essersi esibiti al festival jazz di villa Celimontana.

Progettato dall'architetto inglese Harry Gregory della ARA Design si trova in un palazzo del 1900 che è stato un convento. Le aree comuni vantano soffitti alti e pareti con opere d'arte firmate da Paolo Canevari e Marinao Rossano. Le lampade Artemide e le sedie in vimini creano un'atmosfera ariosa e gradevole. Dalla sala della prima colazione sulla terrazza vista mozzafiato sul Colosseo e la città. Pressi a partire da €300³⁶.

RIPA HOTEL

via degli Orti di Trastevere 1, quartiere Gianicolense

Il nuovissimo albergo, situato a due passi da viale Trastevere, è stato il primo dotato di una missione estetica in città. Progettato da Jeremy King e Riccardo Roselli è una miscela di forme avveniristiche e minimalistiche. Le camere, decorate nei toni del grigio e del bianco, sono arredate con tappeti sale e pepe, sono dotate di ampi letti, non dispongono di armadi, quindi gli abiti sono esposti a vista. I candidi bagni dalle linee curve in stile anni Sessanta sono funzionali ed eleganti al tempo stesso.

La stanza 806 è la suite presidenziale con area notte a forma di bozzolo argentato e bianco, due balconi e una jacuzzi di dimensioni maxi.

Al Ristobar Riparte Caffè, un locale di 150 posti, i clienti si siedono su sedie in legno di color biondo e assaggiano un menù leggero che proviene dall'azienda agricola dei proprietari: la Rosciolina. Nel bar vi sono opere d'arte contemporanea esposte alle pareti costituite di muri bianchi o ricoperti di terracotta. Prezzi a partire da €170³⁷.

RADISSON SAS ES HOTEL

via Filippo Turati 171, rione Esquilino

Anche questo è un nuovissimo albergo della capitale che sorge nel centro storico ma in una zona dal sapore post-industriale (per la presenza della stazione Termini con la torre deposito dell'acqua) e di recente immigrazione cinese (basta fare una passeggiata per piazza Vittorio e vedere quanti negozi cinesi ci sono, una meraviglia in più è il mercato Esquilino). I sette piani di questo edificio che sembra piombato dallo spazio, si trovano tra il mercato Esquilino, eccezionale per la presenza di banchi con prodotti alimentari provenienti da tutto il mondo, il teatro Ambra Jovinelli tempio dell'avanspettacolo, e il fascio di binari che escono dalla stazione Termini. Rende caratteristico il luogo anche la presenza di una ferrovia a scartamento ridotto che cammina sulla strada e arriva sulla Casilina fino alla borgata Finocchio, ma una volta arrivava a Fiuggi, in Ciociaria.

L'albergo è una creazione di King e Roselli, lo studio anglo italiano che ha anche progettato il raffinato Hotel Ripa presso Trastevere, come questo è proprietà della famiglia Roscioli. All'ultimo piano si trova una terrazza verandata con una piscina rivestita di piastrelle blu che guarda verso i

³⁶ **Hotel Capo d'Africa** tutte le notizie da: Roma, viaggiare con stile, ed. Gruppo l'Espresso, 2006, pag.133 e dal sito internet dell'albergo stesso.

³⁷ **Ripa Hotel** tutte le notizie da: Roma, viaggiare con stile, ed. Gruppo L'Espresso, 2006 e sito internet dell'hotel.

treni che escono ed entrano dalla stazione Termini, spingendo lo sguardo più oltre si arriva fino ai Castelli Romani con il Monte Cavo.

Entrando nella hall siamo accolti da un banco della reception luminescente, panche Cappellini di Jean Marie Massaud e un'area archeologica venuta alla luce costruendo l'edificio. Tutte le 235 stanze vantano squisiti dettagli di design, inoltre 27 suite hanno il letto richiudibile per ottenere una sala riunioni e la vasca separata dal letto solo da una tenda. Al settimo piano il ristorante Sette presenta una cucina a vista. Prezzi a partire da €180³⁸.

RESIDENZE D'EPOCA O DIMORE STORICHE

CASTELLO DI TORCRESCENZA

Tra la via Flaminia e la via Cassia, in un parco secolare ornato da fontane e giochi d'acqua si trova questo castello fatto costruire nella prima metà del XV secolo dal marchese Crescenzi sul luogo dove sorgeva un'antica torre del 1100. Un suggestivo viale nel bosco porta al Castello, residenza privata di Donna Sofia Borghese, figlia di Scipione Borghese e discendente di papa Paolo V.

TENUTA GIUSTINIANA

Una villa dell'Ottocento immersa nel parco di Veio dal particolare stile architettonico e dalle atmosfere raffinate. Nasce sulle rovine di un'antica stazione di posta d'epoca romana, oggi è lontana dai rumori della metropoli, in un contesto naturale, distinto e raffinato.

AGGIORNAMENTI

18.6.13 Hotel Hilton dal 2008 Rome Cavalieri compie 50 anni. 360 stanze, 5 suite con terrazza e jacuzzi, un ristorante capitanato da Heinz Beck, due ettari di parco, quattro piscine, due campi da tennis, una spa di 2.200 mq. Progettato da Ugo Luccichenti, interni disegnati da Franco Albini, calcoli del cemento di Pier Luigi Nervi. Ha ospitato star del calibro di Fred Astaire, Mastroianni, Di Caprio, Julia Roberts, Bruce Springsteen, George Clooney politici e capi di stato come Kissinger, Giscard d'Estaigne, Sharon, Alberto di Monaco, il figlio del sultano del Brunei in viaggio di nozze, Imelda Marcos. L'albergo vanta anche una grande collezione d'arte con opere di Tiepolo e Wharhol nella hall.

23.8.13 Il sultano del Brunei Hassanal Bolkiah (patrimonio personale di 22 miliardi di dollari, passione per le auto, ne possiede tra le 3 e le 6.000, con pezzi unici di Ferrari e Rolls Royce) **vuole comprare l'hotel Eden** di via Ludovisi per 105 milioni di euro. L'accordo sarà annunciato il mese prossimo. La società Dorchester Collection, che fa capo al sultano del Brunei, ha già nove alberghi di lusso nel mondo. Fondato nel 1889 con 121 camere, dal tedesco Francesco Nistelweck marito di Berta Hassler, direttore del De Russie. Architetto Francesco Settimi. La terrazza al sesto piano con vista mozzafiato su Roma, ristorante guidato da Fabio Ciervo con una stella Michelin.

Tra gli ospiti illustri: Umberto di Savoia, Sigmund Freud, Gabriele D'Annunzio ed Eleonora Duse, il gerarca Dino Grandi, durante la guerra fu sede del comando inglese, nel dopoguerra ospitò Hemingway, Adenauer, Fellini, Callas, Ingrid Bergman. Più recentemente Tina Turner, Pierce Brosnam, Michelle Pfeiffer, Fanny Ardant, Meryl Streep, Robert De Niro, Roberto Benigni, Jayne Fonda, Woody Allen, Tom Cruise, Leonardo Di Caprio e Richard Gere.

Restaurato nel 1992 e nel 2008.

18.9.13 Hotel Eden. E' ufficiale il sultano del Brunei acquista l'hotel Eden.

14.11.13 Hotel Universo, la famiglia Roscioli festeggia gli 80 anni dell'albergo.

³⁸ **Hotel SAS ES Radisson** tutte le notizie da: Roma, viaggiare con stile, ed. Gruppo l'Espresso, 2006, pag. 130, e dal sito internet dell'albergo stesso.

26.11.13 Hotel. Al sultano del Brunei l'Eden, mentre il Regina Baglioni al sovrano del Brunei, la gestione alla famiglia Polito. Sono in vendita anche l'Excelsior e il Grand Hotel, gli hotel del gruppo Boscolo che ha l'albergo di piazza della Repubblica e l'Aleph di via San Nicola da Tolentino. Lo sceicco Al Waleed ha comprato il Poligrafico di piazza Verdi per farne un albergo.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV. Guida d'Italia, Roma, ed. Tci, 1993.
AA.VV. Roma, libri per viaggiare, ed. Gallimard – Tci, 1994.
AA.VV. I rioni e i quartieri di Roma, ed. Newton & Compton, 1989.
AA.VV. Le strade di Roma, ed. Newton & Compton, 1990.
Claudio Rendina (a cura di), Enciclopedia di Roma, ed. Newton & Compton, 2005
Giorgio Carpaneto, I palazzi di Roma, ed. Newton & Compton, 1991.
Carlo Zaccagnini, Le ville di Roma, ed. Newton Compton, 1991.
Irene de Guttry, Guida di Roma moderna, ed. De Luca 1989.
Gaia Remiddi e altri, Il moderno attraverso Roma, ed. Groma, 2000.
Piero Ostilio Rossi, Roma. Guida all'architettura moderna, ed. Laterza, 1991.
targhe affisse presso l'entrata degli hotel stessi (marzo 2013)
VV. Enciclopedia Universale, ed. Garzanti, 2003.
AA.VV. Enciclopedia dell'Arte, ed. Garzanti, 2002.
Roma ieri, oggi e domani, ed. Newton Compton.
AA.VV. Stradaroma, ed. Lozzi, 2005.
AA.VV. Tutto Città, 2011/2012, ed. Seat.

SITOGRAFIA

www.comune.roma.it
www.museiincomune.roma.it
www.romasegreta.it
www.romasparita.eu
www.info.roma.it
www.abcro.ma.com
www.amicidiroma.it
www.andreapollett.com
www.palazzidiroma.it
www.villediroma.com
www.romaspqr.it
www.tesoridiroma.net
www.repubblica.it
www.corriere.it
www.ilmessaggero.it
www.it.wikipedia.org
www.treccani.it
www.sapere.it
www.maps.google.it
www.viamichelin.it
www.tuttocittà.it

Piero Tucci
13.4.14
tuccigf@tiscali.it
inbiciperoma.blogspot.it